

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 19 **del mese di** dicembre
dell' anno 2011 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Errani Vasco	Presidente
2) Saliera Simonetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Lusenti Carlo	Assessore
6) Marzocchi Teresa	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
9) Peri Alfredo	Assessore
10) Rabboni Tiberio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: REALIZZAZIONE IN COOPERAZIONE CON LA REGIONE UMBRIA E LA REGIONE PIEMONTE DEL MODELLO UNICO DIGITALE EDILIZIA (MUDE) AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETT. D) DELLA LEGGE REGIONALE N. 11/2010.

Cod.documento GPG/2011/2183

Num. Reg. Proposta: GPG/2011/2183

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- il Decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, recante "Codice dell'Amministrazione Digitale" e ss.mm. ed in particolare le disposizioni previste al "Capo VI - Sviluppo, acquisizione e riuso di sistemi informatici nelle pubbliche amministrazioni" e all'"Articolo 69 - Riuso dei programmi informatici", che prevede che "Le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni;
- il Decreto legge n. 6 del 10 gennaio 2006 "Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione" convertito con modificazioni dalla Legge n. 80 del 9 marzo 2006, ed in particolare l'Art. 34-quinquies relativo al Modello Unico Digitale dell'Edilizia;
- il D.P.R. n.160 del 7 settembre 2010 recante "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive";
- il Piano e-government 2012, presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione il 21 gennaio 2009, in cui sono illustrati gli obiettivi di Governo per l'innovazione del Paese;
- il Piano Straordinario Stato, Regioni, Enti Locali per l'attuazione dell'e-government "e-gov 2010", approvato dal CISIS nel mese di marzo 2009, che individua i progetti di sistema su cui le Regioni si impegnano a cooperare, in coerenza con il

Piano nazionale e-Gov 2012 e nell'ottica di condividere interventi di contrasto alla crisi economica;

- l'Accordo Quadro di cooperazione interregionale permanente per lo sviluppo delle iniziative volte al potenziamento della società dell'informazione e dell'e-government, approvato in ambito CISIS nel 2009;

Visti altresì:

- la Legge regionale 25 novembre 2002, n. 31 "Disciplina generale dell'edilizia" e ss.mm;
- la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della polizia amministrativa e promozione di un sistema integrato di sicurezza";
- la Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 111 "Linee guida per la predisposizione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna - PITER (2007-2009), ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11 del 24 maggio 2004." alle quali si attengono, nei propri programmi riguardanti le ICT e i piani di e-government, le Aziende sanitarie, le agenzie e gli istituti della Regione, gli Enti locali;
- la propria deliberazione n. 778/2007 "Programma operativo 2007 al piano telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009" relativa all'istituzione del Polo Archivistico Regionale;
- la propria deliberazione n. 1045/2007 "Convenzione con gli Enti locali per la costituzione della Community Network dell'Emilia-Romagna" per il dispiegamento e la gestione dei servizi di e-government e dei servizi gestionali in capo agli enti, la partecipazione congiunta e l'adesione alle iniziative di PITER e a bandi nazionali e comunitari;
- la propria deliberazione n. 601/2008 con la quale sono stati approvati:
 - o il Programma operativo 2008, contenente tra l'altro il progetto "Centro di Competenza riuso";
 - o il Progetto del sistema a rete regionale, cofinanziato nell'ambito dell'avviso per la realizzazione dei progetti di Riuso (G.U.R.I. n. 30 del 6/2/2007) con comunicazioni del CNIPA prot. n. 0009841 del 23/12/2008 agli atti della Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica;
- la Legge regionale 2 marzo 2009, n. 2 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";
- la propria deliberazione n. 415/2010 con la quale è stato approvato il "Progetto del Sistema a rete regionale -aggiornamento";

- la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 27 luglio 2011, n. 1391 "Linee guida per il "Piano telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013: un nuovo paradigma di innovazione" ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 11 del 2004 alle quali si attengono, nei propri programmi riguardanti le ICT e i piani di e-government, le Aziende sanitarie, le agenzie e gli istituti della Regione, gli Enti locali;
- la Legge regionale 07 dicembre 2011, n. 18 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione";
- la propria deliberazione n. 1843/2011 con la quale è stata approvata la "Costituzione della struttura di governo del progetto "Sistema integrato per l'edilizia - S.I.ED.ER.";

Premesso che:

la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie competenze legislative, intende affrontare i temi dell'edilizia pubblica e privata, estremamente complessi, e che in tale ambito è stata approvata la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata", che all'art. 4, comma 1 prevede che

- o e all'art. 4, comma 2, lett. d) prevede che ai fini di cui al comma 1, in particolare la Regione "individua le modalità, integrate e coerenti con le disposizioni vigenti, per la standardizzazione e la trasmissione, per via telematica, dei dati da produrre nell'ambito degli adempimenti in materia edilizia e catastale".

Valutato che:

- vi è l'interesse della Regione Emilia-Romagna di sviluppare il *Modello Unico Digitale dell'Edilizia* (in breve "MUDE") che è lo strumento individuato dal legislatore per la progressiva ricomposizione del processo edilizio (processo autorizzativo in capo al Comune) con quello catastale (processo immobiliare - fiscale in capo all'Agenzia del Territorio), oggi separati dalla tradizionale suddivisione delle competenze, in un oggetto integrato.
- il MUDE opera nella prospettiva programmatica di realizzare in ambito regionale e nazionale, ed in armonia con gli Stati dell'Unione Europea, il monitoraggio delle trasformazioni edilizie attraverso una raccolta dinamica dei dati certificati, relativi all'attività edilizia e catastale, utilizzando processi semplificati e automatizzati attraverso la cooperazione interistituzionale tra tutti i soggetti interessati al riguardo;

Considerato che anche la Regione Umbria e la Regione Piemonte, sulla base delle rispettive normative regionali, sono interessate a sviluppare, in cooperazione con la Regione Emilia-Romagna tale argomento nell'ambito di precedenti accordi sottoscritti sulla base dei seguenti atti:

- Deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2422 del 28/12/2009 "Approvazione convenzione con la Regione Umbria per la realizzazione di un applicativo evolutivo del software 'VBG - Virtual Business Gate', destinato alla gestione del back office procedimentale della soluzione integrata autorizzazioni e concessioni. Finanziamento a favore della Regione Umbria. Parziale modifica alla propria delibera n. 2480/2008 e s.m." che prevede, tra l'altro, di svolgere azioni congiunte, nell'ambito dei progetti di riuso, finalizzate all'evoluzione della soluzione 'VBG - Virtual Business Gate', destinato alla gestione del back office procedimentale della soluzione integrata Autorizzazioni e Concessioni, e quindi alla realizzazione degli interventi necessari allo sviluppo dell'evoluzione congiunta del sistema "VBG backend" a seguito di ulteriori esigenze che potessero emergere, fra cui l'utilizzo del sistema medesimo in ambito MUDE;
- Deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2274 del 27/12/2010 "Art. 15 l. 241/1990. Approvazione del protocollo d'intesa con la Regione Piemonte per la cooperazione interregionale volta allo sviluppo di iniziative di potenziamento della società dell'informazione e alle soluzioni di e-government e del piano di progetto "riuso dati pubblici". Concessione finanziamento alla Regione Piemonte." Che prevede, tra l'altro, la collaborazione nell'ambito delle procedure edilizie;

Valutati positivamente i risultati ottenuti nell'ambito di detti accordi e ritenuto pertanto di approvare i seguenti documenti:

-Piano di lavoro "MUDE" attuativo dell'art.2 comma 3 della convenzione per azioni congiunte nell'ambito dei progetti di riuso tra Regione Umbria e Regione Emilia-Romagna (Allegato 1), già approvato dalla Giunta della Regione Umbria con la deliberazione n. 1196 del 17/10/2011;

-Piano di progetto "MUDE" (Allegato 2) nell'ambito del Protocollo d'intesa per la cooperazione interregionale volta allo sviluppo di iniziative di potenziamento della società dell'informazione e alle soluzioni di e-government tra la Regione Piemonte e la Regione Emilia-Romagna;

entrambi parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Richiamato ancora la Convenzione per azioni congiunte nell'ambito dei progetti di riuso finalizzate all'evoluzione della soluzione software "VBG - Virtual Business Gate", destinata alla gestione del back office procedimentale della soluzione integrata

autorizzazioni e concessioni tra Regione Umbria e Regione Emilia-Romagna, ed in particolare l'art. 7 (Durata), ai sensi del quale "La presente convenzione ha durata pari ad anni 2 (due), decorrente dalla data di approvazione della relativa delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna, ed è prorogabile previo accordo tra le parti per un ulteriore anno.";

Preso atto che la Regione Umbria, con propria nota, ricevuta agli atti con prot. n. PG/2011/269258 del 07/11/2011 ha chiesto di prorogare di un anno la durata di detta convenzione ai sensi dell'art. 7;

Ritenuto pertanto, di avvalersi della possibilità offerta da tale articolo e di prorogare detta convenzione di un ulteriore anno, portandone pertanto l'originaria scadenza, prevista per il giorno 27/12/2011, alla nuova scadenza, fissata per il giorno 27/12/2012;

Viste le Leggi Regionali:

- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/07/2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1663 del 27/11/2006, concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;
- n. 2416 del 29/12/2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;
- n. 2220 del 28 dicembre 2009, concernente "Istituzione di un servizio presso la Direzione Generale "Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali";
- n. 2060 del 20 dicembre 2010, concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1048 del 18 luglio 2011, concernente "Riorganizzazione della direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali.

Autorizzazioni relative ai dirigenti professional della direzione generale Sanità e politiche sociali e dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale”;

- n. 1049 del 18 luglio 2011 “Assunzione di dirigente ai sensi dell'art. 18 l.r. n. 43/2001 per rinnovo dell'incarico di responsabile di servizio presso la direzione generale “Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali”;

- n. 1222 del 04 agosto 2011 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale alle “Attività produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata”, Gian Carlo Muzzarelli e dell'Assessore alla “Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti”, Alfredo Peri;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1) di approvare i seguenti documenti, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d) della Legge regionale n. 11/2010:

-Piano di lavoro “MUDE” attuativo dell'art.2 comma 3 della convenzione per azioni congiunte nell'ambito dei progetti di riuso tra Regione Umbria e Regione Emilia-Romagna (Allegato 1), già approvato dalla Giunta della Regione Umbria con la deliberazione n. 1196 del 17/10/2011;

-Piano di progetto “MUDE” (Allegato 2) nell'ambito del Protocollo d'intesa per la cooperazione interregionale volta allo sviluppo di iniziative di potenziamento della società dell'informazione e alle soluzioni di e-government tra la Regione Piemonte e la Regione Emilia-Romagna;

entrambi parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di avvalersi, conformemente a quanto già deciso dalla Regione Umbria, della possibilità offerta dall'articolo 7 della Convenzione per azioni congiunte nell'ambito dei progetti di riuso finalizzate all'evoluzione della soluzione software “VBG - Virtual Business Gate”, destinata alla gestione del back office procedimentale della soluzione integrata autorizzazioni e concessioni tra Regione Umbria e Regione Emilia-Romagna e pertanto di prorogare detta convenzione di un ulteriore anno, portandone l'originaria scadenza, prevista per il giorno 27/12/2011, alla nuova scadenza, fissata per il giorno 27/12/2012;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).



Regione Umbria



**PIANO DI LAVORO “MUDE”
ATTUATIVO DELL’ART.2 COMMA 3 DELLA
CONVENZIONE PER AZIONI CONGIUNTE
NELL’AMBITO DEI PROGETTI DI RIUSO
TRA REGIONE UMBRIA E REGIONE EMILIA ROMAGNA**

CONSIDERATE LE SEGUENTI NORME E DOCUMENTI:

- DPR n. 380 del 6 giugno 2001 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- Decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, recante "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- Art. 34-quiues della Legge 80 del 10 gennaio 2006 riguardo il Modello Unico Digitale dell'Edilizia;
- DPR n.160 del 7 settembre 2010 recante "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive";
- Piano e-government 2012, presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione il 21 gennaio 2009, in cui sono illustrati gli obiettivi di Governo per l'innovazione del Paese;
- Piano Straordinario Stato, Regioni, Enti Locali per l'attuazione dell'e-government "e-gov 2010", approvato dal CISIS nel mese di marzo 2009, che individua i progetti di sistema su cui le Regioni si impegnano a cooperare, in coerenza con il Piano nazionale e-Gov 2012 e nell'ottica di condividere interventi di contrasto alla crisi economica;
- Accordo Quadro di cooperazione interregionale permanente per lo sviluppo delle iniziative volte al potenziamento della società dell'informazione e dell'e-government, approvato in ambito CISIS nel 2009;
- Legge regionale n.27/1998 della Regione Umbria, istitutiva del Consorzio SIR Umbria, attraverso il quale sono promosse e coordinate presso gli EELL la partecipazione ad iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza nel proprio territorio;
- Legge regionale n.11/2006 della Regione Umbria, ad oggetto "*Norme in materia di pluralismo informatico, sulla adozione e diffusione del software a sorgente aperto e sulla portabilità dei documenti informatici nell'amministrazione regionale*" che promuove fattivamente la diffusione delle tecnologie Open Source presso tutti gli Enti pubblici del territorio, istituendo un apposito Fondo, destinato al finanziamento di progetti, e il CCOS (Centro di Competenza sull'Open Source);
- Piano strategico per la Società dell'Informazione nella Regione Umbria, approvato con Deliberazione della Giunta della Regione Umbria n.292 del 9 marzo 2009 della Regione Umbria;
- Legge regionale n.13/2009 della Regione Umbria, ad oggetto "*Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.*";
- Deliberazioni della Giunta della Regione Umbria n.1564 del 08 novembre 2010 e n. 725 del 05 luglio 2011, riguardanti la costituzione della "*Community Network dell'Umbria*";
- Legge regionale n.8 del 16 settembre 2011 ad oggetto "*Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali*" il cui obiettivo, tra quant'altro, è promuovere l'uso della telematica rendendo effettivo il diritto all'utilizzo degli strumenti informatici e telematici nei rapporti con la Pubblica Amministrazione da parte di cittadini e imprese, attraverso i servizi infrastrutturali della Community Network regionale nonché l'istituzione dello "*Sportello Unico per le attività produttive e per l'attività edilizia*" (SUAPE);

- Legge regionale n.11/2004 della Regione Emilia-Romagna, ad oggetto "Sviluppo regionale della società dell'informazione", e successive modificazioni;
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 111 del 2 maggio 2007, ad oggetto "Linee guida per la predisposizione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna PITER (2007-2009)", ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11 del 24 maggio 2004;
- Deliberazione Giunta Emilia Romagna n. 1045 del 9 luglio 2007, ad oggetto "Convenzione con gli Enti locali per la costituzione della 'Community Network dell'Emilia-Romagna', per il dispiegamento e la gestione dei servizi di e-government e dei servizi gestionali in capo agli enti, la partecipazione congiunta e l'adesione alle iniziative di PiTER e a bandi nazionali e comunitari;
- Convenzione tra Regione Umbria e Regione Emilia Romagna per azioni congiunte nell'ambito dei progetti di riuso finalizzate all'evoluzione della soluzione software "vbg - virtual business gate", destinata alla gestione del backoffice procedimentale della soluzione integrata autorizzazioni e concessioni, sottoscritta in data 04/06/2010 (d'ora in poi "Convenzione");

VISTO L'ART.2 COMMA 2 DELLA CONVENZIONE CHE RECITA:

"I sottoscrittori si impegnano inoltre, anche a seguito delle esigenze evolutive che emergeranno (dai lavori della Comunità di pratiche interregionale), a proseguire la collaborazione sviluppando congiuntamente quanto necessario, previa formulazione di appositi piani di lavoro condivisi in cui siano identificate le attività ed i soggetti attuatori dell'intervento."

VISTO L'ART.2 COMMA 3 DELLA CONVENZIONE CHE RECITA:

"I sottoscrittori si impegnano infine ad esplorare congiuntamente, e con il coinvolgimento dei componenti regionali inseriti nella Commissione Trilaterale MUDE, le possibili evoluzioni della soluzione software oggetto della presente convenzione per una loro applicazione in ambito MUDE (Modello Unico Digitale per l'Edilizia), effettuando congiuntamente l'analisi tecnico-funzionale propedeutica alla realizzazione applicativa."

SI CONCORDA IL PIANO DI LAVORO ATTUATIVO CHE SEGUE.

1. Introduzione

1.1 La digitalizzazione dei procedimenti edilizi

Il *Modello Unico Digitale dell'Edilizia* (in breve "MUDE") è lo strumento individuato dal legislatore per la progressiva ricomposizione del processo edilizio (processo autorizzativo in capo al Comune) con quello catastale (processo immobiliare - fiscale in capo all'Agenzia del Territorio), oggi separati dalla tradizionale suddivisione delle competenze, in un oggetto integrato.

Il MUDE opera nella prospettiva programmatica di realizzare in ambito regionale e nazionale, ed in armonia con gli Stati dell'Unione Europea, il **monitoraggio delle trasformazioni edilizie** attraverso una raccolta dinamica dei dati certificati, relativi all'attività edilizia e catastale, utilizzando processi semplificati e automatizzati attraverso la cooperazione interistituzionale tra tutti i soggetti;

Il MUDE, come delineato dall'art. 34-quiues della Legge 80 del 10 gennaio 2006 ed in coerenza con il decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, persegue le seguenti **finalità**:

- a. l' **informatizzazione dello sportello unico** per l'edilizia di cui all'art. 5 del DPR n. 380 del 6 giugno 2001, anche in raccordo con lo sportello unico per le attività produttive di cui di cui al DPR n.160 del 7 settembre 2010;
- b. la **semplificazione delle modalità di redazione e di presentazione delle istanze edilizie e catastali**, e di interazione degli utenti con le Pubbliche Amministrazioni comunque tenute ad intervenire nei relativi procedimenti;
- c. la **standardizzazione del modulo e dei dati in esso contenuti**, da produrre nell'ambito degli adempimenti in materia edilizia e catastale, con modalità integrate e coerenti con le disposizioni vigenti;
- d. la armonizzazione degli standard nazionali con quelli adottati in ambito Europeo, anche in vista della **interconnessione del SPC** con la Rete internazionale delle Pubbliche Amministrazioni (CAD, D.Lgs. 07/03/2005, n°82, art. 74, co.1.);
- e. l'allineamento e l'**integrazione dei dati contenuti negli archivi comunali e catastali**, al fine di pervenire ad una rappresentazione e descrizione unitaria dei beni immobili e delle relative variazioni e, a tendere, di ogni altra informazione propria del settore edilizio;
- f. l'aggiornamento dei dati informativi assicurati dal fascicolo informatico delle singole trasformazioni edilizie e catastali;
- g. l'aggiornamento tecnologico in relazione all'articolazione dello sviluppo delle tecnologie ICT riscontrabili negli enti locali;
- h. la **trasferibilità delle informazioni nei procedimenti amministrativi collegati al processo MUDE**, con particolare riferimento all'integrazione sistemica fra i dati relativi agli adempimenti catastali, i dati relativi ai procedimenti abilitativi, autorizzativi o di assenso edilizi comunque denominati in materia di attività edilizia, i dati relativi alla valutazione ed al monitoraggio della sicurezza ed i dati utili all'aggiornamento delle anagrafi territoriali comunali e nazionali (cfr. art. 3 DPCM 6 maggio 2008);
- i. il perseguimento degli obiettivi di imparzialità, trasparenza, e partecipazione all'azione amministrativa assicurando, su tutto il territorio nazionale, una completa, dinamica e uniforme archiviazione nel **fascicolo informatico**; garantendone l'accessibilità a tutti gli aventi diritto, anche mediante il coordinamento delle interazioni tra i soggetti attuatori e fra questi ed i soggetti coinvolti;
- j. l'efficienza dell'azione amministrativa tramite la condivisione delle informazioni necessarie per il governo del territorio e per l'**attuazione del federalismo fiscale**;
- k. la trasparenza del percorso di attuazione e del flusso certificato dei dati che assicuri la visibilità dei soggetti e riscontri il grado di soddisfazione dell'utente, ai sensi dell'art. 63, comma 2 del d.lgs 82/2005;
- l. il contributo all'attuazione di politiche di prevenzione mirate sia alla mitigazione e perequazione (in ambito regionale e nazionale) dei rischi inerenti alla sicurezza strutturale, impiantistica, funzionale; sia alla tutela ed al corretto monitoraggio del valore patrimoniale delle opere edili esistenti;

1.2 Il contesto normativo

Le esigenze più pressanti derivano dalle recenti innovazioni normative riguardanti la L.241/1990 (con l'introduzione della SCIA), il D.P.R. 445/2000, il codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005 come modificato dal D.Lgs. 235/2009), le modifiche al D.Lgs. 165/2001 ed il nuovo D.Lgs. 150/2009, le modifiche agli sportelli unici (D.P.R. 159/2010 e D.P.R. 160/2010), nonché le svariate modifiche normative in campo edilizio (es. D.L. 70/2010) che prevedono nuove tipologie di pratiche (edilizie ed attività produttive) prive di istruttoria o con controlli ex-post e che prevedono una maggiore assunzione di responsabilità da parte del progettista.

In generale la tendenza normativa punta a riservare nei procedimenti amministrativi un ruolo sempre maggiore a cittadini/imprese/professionisti/intermediari, che va ben oltre la fase dell'iniziativa o la semplice partecipazione, portandoli alla collaborazione diretta anche alla fase istruttoria del procedimento.

Nello specifico caso degli sportelli unici al cittadino (es. Sportello Unico per le Attività Produttive e/o Sportello Unico per l'Edilizia), la revisione dei ruoli richiede che l'innovazione organizzativa sia accompagnata dall'introduzione di un sistema informativo in grado supportare una ampia tipologia di procedimenti soggetti a variabilità sul territorio (per potere aderire al meglio ai differenti regolamenti comunali) e variabilità nel tempo a causa del frequente intervento del legislatore (sono intervenuti almeno 5 interventi normativi di grande impatto sui procedimenti autorizzativi per le attività produttive ed edilizia nel solo 2010).

2. Obiettivi dell'azione congiunta e risultati attesi

I sottoscrittori effettueranno congiuntamente attività di analisi tecnico-funzionale con i seguenti obiettivi:

1. Individuazione dei **procedimenti da modellare in riferimento al processo MUDE**, in termini di: denominazione, natura, provvedimento finale, adempimenti e procedimenti collegati obbligatori od opzionali;

Risultati attesi: file xml delle schede anagrafiche dei procedimenti.

2. Stesura di un **modello dei dati sottesi ai procedimenti del processo MUDE**, in termini di schemi dati che prevedano: a) quadri informativi condivisi tra le regioni, e quindi uniformi a livello inter-regionale; b) quadri informativi personalizzabili a livello di singola regione, provincia e comune.

Risultati attesi: schemi xml per i dati/documenti necessari e sufficienti alla dematerializzazione dei procedimenti edilizi, ovvero per permettere la gestione dei procedimenti nei sistemi di back-end e di front-end degli enti coinvolti; la trasmissione in via telematica dei documenti/dati (PEC o interoperabilità); la generazione di informazioni/modulistica al fine di adempiere agli obblighi del CAD.

3. Esame delle **implementazioni prototipali regionali**, compresa l'analisi delle possibili evoluzioni delle soluzioni software oggetto della Convenzione per una loro applicazione in ambito MUDE;

Risultati attesi: workshop inter-regionale di presentazione del modello dati inter-regionale e delle esperienze regionali in corso

3. Contenuti dell'azione congiunta ed articolazione in task

Le attività del presente piano di lavoro sono articolate come segue:

TASK 1 – Individuazione procedimenti e modello dei dati del processo MUDE;

Prodotti finali:

P1.1 file xml delle schede anagrafiche dei procedimenti

P1.2 schemi xml dei dati/documenti sottesi ai procedimenti

TASK 2 – Esame implementazioni prototipali e possibili evoluzioni;

Prodotti finali:

P2.1 workshop

4. Oneri organizzativi derivanti e relativi impegni

Per l'attuazione delle attività del presente piano di lavoro ogni sottoscrittore provvederà con proprie risorse umane e strumentali, non prevedendo impegni per oneri condivisi.

5. Governance

Per l'attuazione del presente piano di lavoro, verrà istituito un "Gruppo di lavoro MUDE inter-regionale", formato dai componenti del Comitato di coordinamento di cui all'art.3 della Convenzione integrato dai componenti inseriti nella Commissione Trilaterale MUDE e loro collaboratori indicati dai sottoscrittori.

Il gruppo di lavoro MUDE inter-regionale ha il compito di guidare le attività assicurando il raggiungimento degli obiettivi pre-fissati ed ha il compito di approvare i prodotti finali.

A livello di singolo territorio regionale, ogni sottoscrittore istituirà inoltre un "Gruppo di lavoro MUDE regionale" a cui parteciperanno rappresentanti delle strutture regionali interessate dal processo MUDE, quali ad esempio:

- Edilizia;
- Urbanistica;
- Sismica;
- Paesaggistica;
- OOPP;
- Sanità (Notifica preliminare);
- Sistema geografico;
- Sistema informativo.

Oltre ai rappresentati delle regioni, potranno essere coinvolti anche rappresentanti degli altri soggetti istituzionali, e loro aggregazioni/community network.

Il gruppo di lavoro MUDE regionale ha il compito di portare avanti le attività di analisi tecnico-funzionale a livello di singolo territorio regionale, contribuendo alla parte condivisa del modello dati inter-regionale, oltre a definire quella personalizzata, e ha il compito di verificare la congruenza ed applicabilità complessiva del modello rispetto al proprio scenario organizzativo, normativo e tecnologico.

A seconda dei temi da trattare, il tavolo di lavoro inter-regionale MUDE potrà coinvolgere in seduta plenaria anche i rappresentanti dei singoli tavoli di lavoro MUDE regionali.

6. Cronogramma di attuazione e approvazione dei prodotti

Le attività del presente piano di lavoro seguiranno il seguente crono programma:

- Costituzione tavoli – entro ottobre 2011
- Completamento TASK 1 – entro novembre 2011
- Completamento TASK 2 – entro gennaio 2012

I prodotti finali dovranno avere l'approvazione del Gruppo di lavoro MUDE inter-regionale.

7. Glossario

Nel presente piano sono utilizzate le seguenti definizioni:

- **adempimenti necessari** – insieme di procedimenti da attivare, ed altre operazioni da compiere, per lo svolgimento di una attività o di un intervento nel rispetto delle norme previste;
- **endo-procedimento** – procedimento connesso ad altro procedimento;
- **elemento informativo** – unità elementare in un documento informatico strutturato;
- **istanza** – richiesta presentata ad una amministrazione, attraverso la compilazione dei necessari quadri informativi previsti ai fini di un certo servizio;
- **natura del procedimento** – SCIA, atto autorizzativo, conferenza di servizi, ecc;
- **procedimento** – “una serie di atti e di operazioni, funzionalmente collegati ed in funzione del compimento di un provvedimento conclusivo, pur essendo posto in essere da più soggetti nell'esercizio di funzioni diversificate, ma tutte tese al raggiungimento di un unico effetto finale” (A. Sandulli). “Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso” (L. 241/1990 art.2). In ogni caso, si considera procedimento anche quello che non ha un provvedimento conclusivo espresso;
- **processo** – insieme di attività finalizzato alla creazione di un output, sulla base di input e facendo uso di risorse. Un processo può essere suddiviso in sotto-processi e prevedere diverse varianti;
- **quadro informativo** – insieme di elementi informativi da compilare unitariamente in un documento informatico strutturato;
- **schema dati predefinito** – definizione informatica di elementi e quadri informativi di riferimento per la formazione di un documento informatico strutturato e per la sua validazione secondo uno standard (ad esempio XSD);



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COOPERAZIONE INTERREGIONALE VOLTA ALLO
SVILUPPO DI INIZIATIVE DI POTENZIAMENTO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E
ALLE SOLUZIONI DI E-GOVERNMENT

Piano di progetto

"MUDE"

Novembre 2011

Indice

<u>1. OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE.....</u>	<u>3</u>
<u>2. INQUADRAMENTO</u>	<u>3</u>
<u>3. OBIETTIVI</u>	<u>5</u>
<u>4. AZIONI E DELIVERABLE.....</u>	<u>5</u>
<u>5. MILESTONE E IMPEGNI.....</u>	<u>6</u>

1. OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE

Il presente documento costituisce un Piano di progetto come è definito dal "Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e la Regione Emilia-Romagna per la cooperazione interregionale volta allo sviluppo di iniziative di potenziamento della Società dell'informazione con particolare riguardo alle soluzioni di e-government", che all'art.6, comma 1, prevede: "I singoli interventi oggetto di collaborazione saranno definiti mediante un piano di progetto, che ne descrive gli obiettivi, l'articolazione e la responsabilità delle attività, le modalità di sostenimento dei costi e i tempi di esecuzione".

La collaborazione interregionale descritta dal presente Piano di Progetto viene attuata in sinergia e con obiettivi congruenti alla collaborazione interregionale concordata tra le Regioni Emilia-Romagna e Umbria e definita dalla Convenzione tra le due Regioni sottoscritta in data 04/06/2010.

In particolare, è obiettivo delle Regioni condividere alcune componenti di progettazione, a partire dal modello dei dati, relative all'attuazione del MUDE nei propri territori, anche al fine di rendere i procedimenti informatizzati nei territori di pertinenza interoperabili a livello interregionale.

2. INQUADRAMENTO

Il Modello Unico Digitale dell'Edilizia (in breve "MUDE") è lo strumento individuato dal legislatore per la progressiva ricomposizione del processo edilizio (processo autorizzativo in capo al Comune) con quello catastale (processo immobiliare - fiscale in capo all'Agenzia del Territorio), oggi separati dalla tradizionale suddivisione delle competenze, in un oggetto integrato.

Il MUDE opera nella prospettiva programmatica di realizzare in ambito regionale e nazionale, ed in armonia con gli Stati dell'Unione Europea, il **monitoraggio delle trasformazioni edilizie** attraverso una raccolta dinamica dei dati certificati, relativi all'attività edilizia e catastale, utilizzando processi semplificati e automatizzati attraverso la cooperazione interistituzionale tra tutti i soggetti.

Il MUDE, come delineato dall'art. 34-quiues della Legge 80 del 10 gennaio 2006 ed in coerenza con il decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, persegue le seguenti **finalità**:

- a. **L'informatizzazione dello sportello unico** per l'edilizia di cui all'art. 5 del DPR n. 380 del 6 giugno 2001, anche in raccordo con lo sportello unico per le attività produttive di cui di cui al DPR n.160 del 7 settembre 2010;
- b. la **semplificazione delle modalità di redazione e di presentazione delle istanze edilizie e catastali**, e di interazione degli utenti con le Pubbliche Amministrazioni comunque tenute ad intervenire nei relativi procedimenti;
- c. la **standardizzazione del modulo e dei dati in esso contenuti**, da produrre nell'ambito degli adempimenti in materia edilizia e catastale, con modalità integrate e coerenti con le disposizioni vigenti;
- d. la armonizzazione degli standard nazionali con quelli adottati in ambito Europeo, anche in vista della **interconnessione del SPC** con la Rete internazionale delle Pubbliche Amministrazioni (CAD, D.Lgs. 07/03/2005, n°82, art. 74, co.1.);

- e. l'allineamento e l'**integrazione dei dati contenuti negli archivi comunali e catastali**, al fine di pervenire ad una rappresentazione e descrizione unitaria dei beni immobili e delle relative variazioni e, a tendere, di ogni altra informazione propria del settore edilizio;
- f. l'aggiornamento dei dati informativi assicurati dal fascicolo informatico delle singole trasformazioni edilizie e catastali;
- g. l'aggiornamento tecnologico in relazione all'articolazione dello sviluppo delle tecnologie ICT riscontrabili negli enti locali;
- h. la **trasferibilità delle informazioni nei procedimenti amministrativi collegati al processo MUDE**, con particolare riferimento all'integrazione sistemica fra i dati relativi agli adempimenti catastali, i dati relativi ai procedimenti abilitativi, autorizzativi o di assenso edilizi comunque denominati in materia di attività edilizia, i dati relativi alla valutazione ed al monitoraggio della sicurezza ed i dati utili all'aggiornamento delle anagrafi territoriali comunali e nazionali (cfr. art. 3 DPCM 6 maggio 2008);
- i. il perseguimento degli obiettivi di imparzialità, trasparenza, e partecipazione all'azione amministrativa assicurando, su tutto il territorio nazionale, una completa, dinamica e uniforme archiviazione nel **fascicolo informatico**; garantendone l'accessibilità a tutti gli aventi diritto, anche mediante il coordinamento delle interazioni tra i soggetti attuatori e fra questi ed i soggetti coinvolti;
- j. l'efficienza dell'azione amministrativa tramite la condivisione delle informazioni necessarie per il governo del territorio e per l'**attuazione del federalismo fiscale**;
- k. la trasparenza del percorso di attuazione e del flusso certificato dei dati che assicuri la visibilità dei soggetti e riscontri il grado di soddisfazione dell'utente, ai sensi dell'art. 63, comma 2 del d.lgs 82/2005;
- l. il contributo all'attuazione di politiche di prevenzione mirate sia alla mitigazione e perequazione (in ambito regionale e nazionale) dei rischi inerenti alla sicurezza strutturale, impiantistica, funzionale; sia alla tutela ed al corretto monitoraggio del valore patrimoniale delle opere edili esistenti;

Le esigenze più pressanti derivano dalle recenti innovazioni normative riguardanti l'introduzione della SCIA (DL 78/2010) e della CIL (DL 40/2010) nonché le modifiche per l'Autorizzazione Paesaggistica alle quali si applica per gli interventi su beni vincolati (DL 42/2004 rivisto con DPR 139/2010), ed inoltre il D.P.R. 445/2000, il codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005 come modificato dal D.Lgs. 235/2009), le modifiche al D.Lgs. 165/2001 ed il nuovo D.Lgs. 150/2009, le modifiche agli sportelli unici (D.P.R. 159/2010 e D.P.R. 160/2010), nonché le svariate modifiche normative in campo edilizio (es. D.L. 70/2010) che prevedono nuove tipologie di pratiche (edilizie ed attività produttive) prive di istruttoria o con controlli ex-post e che prevedono una maggiore assunzione di responsabilità da parte del progettista.

In generale la tendenza normativa punta a riservare nei procedimenti amministrativi un ruolo sempre maggiore a cittadini/imprese/professionisti/intermediari, che va ben oltre la fase dell'iniziativa o la semplice partecipazione, portandoli alla collaborazione diretta anche alla fase istruttoria del procedimento.

Nello specifico caso degli sportelli unici al cittadino (es. Sportello Unico per le Attività Produttive e/o Sportello Unico per l'Edilizia), la revisione dei ruoli richiede che l'innovazione organizzativa sia accompagnata dall'introduzione di un sistema informativo in grado supportare una ampia tipologia di procedimenti soggetti a variabilità sul territorio (per potere aderire al meglio ai differenti regolamenti comunali) e variabilità nel tempo a causa del frequente intervento del legislatore (sono intervenuti almeno 5 interventi normativi di grande impatto sui procedimenti autorizzativi per le attività produttive ed edilizia nel solo 2010).

La Regione Piemonte nel 2010 ha promosso attraverso deliberazione di Giunta un modello MUDE valido su tutto il territorio regionale, e in collaborazione con il Comune di Torino, la Provincia di Torino, ANCI Piemonte, venti Comuni del Patto del Nord-Ovest, e le sezioni provinciali torinesi degli ordini professionali di Architetti, Ingegneri e Geometri, ha avviato la realizzazione del servizio che è attivo da luglio 2011. I Comuni piemontesi possono decidere il livello di integrazione con MUDE in base al loro grado di informatizzazione, dalla semplice adozione della modulistica unificata su carta fino alla ricezione telematica dell'intera pratica edilizia, comprensiva degli allegati elettronici, e all'interazione con il professionista.

Il progetto è stato concepito per essere utilizzato da qualunque ente disponga di normali computer in rete, poiché tutta l'infrastruttura tecnologica (hardware e software), i dati necessari all'alimentazione del sistema e i documenti che il sistema crea risiedono in un punto centrale, collocato in Regione, che costituisce così un archivio intelligente e sicuro delle pratiche.

3. OBIETTIVI

La collaborazione di cui al presente Piano di progetto persegue i seguenti obiettivi generali:

- Individuazione dei **procedimenti condivisi da modellare in riferimento al processo MUDE**, in termini di: denominazione, natura, provvedimento finale, adempimenti e procedimenti collegati obbligatori od opzionali;
- Stesura di un **modello dei dati sottesi ai procedimenti del processo MUDE**, in termini di schemi dati che prevedano: a) quadri informativi condivisi tra le regioni, e quindi uniformi a livello inter-regionale; b) quadri informativi personalizzabili a livello di singola Regione;
- Esame delle **implementazioni regionali esistenti**, per una successiva eventuale iniziativa di riuso.

4. AZIONI E DELIVERABLE

4.1 Task1

- Individuazione dei **procedimenti e del modello dati condivisi in riferimento al processo MUDE**.

L'attività dovrà portare alla definizione congiunta dei seguenti deliverables:

1. file xml delle schede anagrafiche dei procedimenti
2. schemi xml dei dati/documenti sottesi ai procedimenti

4.2 Task2

- Esame delle **implementazioni regionali esistenti**

L'attività dovrà portare alla realizzazione di un workshop interregionale in cui presentare il modello dati condiviso nonché le diverse esperienze regionali in corso, anche al fine di individuare eventuali interessi di riuso tra le Regioni coinvolte.

5. MILESTONE E IMPEGNI

5.1 Milestone di avanzamento

Le principali milestone di verifica dell'avanzamento del progetto vengono riassunte nella tabella seguente.

Attività / Milestone	Data
Task 1- Individuazione schede anagrafiche dei procedimenti e schemi xml dei dati/documenti	Mese 1
Task 2- Realizzazione workshop	Mese 3

5.2 Oneri organizzativi derivanti e relativi impegni

Per l'attuazione delle attività del presente piano di lavoro ogni Regione provvederà con proprie risorse umane e strumentali, non prevedendo di conseguenza impegni per oneri condivisi.

Referenti per l'attuazione del piano di progetto sono il Responsabile del Servizio Opere e Lavori Pubblici, Legalità e Sicurezza, Edilizia pubblica e privata, e il Responsabile del Servizio Sviluppo Amministrazione Digitale e sistemi informativi geografici, per la regione Emilia-Romagna e il Responsabile del Settore Cartografia e Sistemi informativi Territoriali per la Regione Piemonte. I suddetti referenti potranno avvalersi di collaboratori successivamente nominati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2011/2183

data 06/12/2011

IN FEDE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Lorenzo Broccoli, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2011/2183

data 06/12/2011

IN FEDE

Lorenzo Broccoli

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'